

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

VIII mandato

Il Sessione - 27-28 novembre 2010

**VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE
LA FAMIGLIA: IL LAVORO E LA FESTA**

TRACCIA DI LAVORO

1. PREMESSA

Nella II sessione il Consiglio Pastorale Diocesano è chiamato dall'Arcivescovo a esprimere consigli e suggerimenti in merito al VII Incontro Mondiale delle Famiglie dedicato al tema "*La Famiglia: il lavoro e la festa*", che si svolgerà da martedì 29 maggio 2012 a domenica 3 giugno 2012.

Non spetta certo al Consiglio Pastorale Diocesano curare l'organizzazione dell'evento, affidata a organismi specifici a ciò dedicati. Il Consiglio può invece intervenire nel proporre attenzioni, gesti, modalità e contenuti del *cammino di preparazione* e del *coinvolgimento di tutta la comunità diocesana* nell'accoglienza delle famiglie e nello svolgimento dell'evento.

La novità di questo VII incontro, indicata dal Papa nella lettera del 23 agosto, è proprio il cammino di preparazione: "*l'evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale*".

Ci sarà dunque un cammino "*Verso Milano*" nelle singole Chiese locali e nazionali, che preparerà l'"*Incontro di Milano*", che - anche qui marchiamo una novità - non vuole concentrarsi solo nella realtà della città ospitante, Milano, ma essere un evento di tutta la Diocesi ambrosiana e di tutte le chiese di Lombardia.

Per preparare la sessione la Commissione ha raccolto i contributi di S.E. Mons. Erminio De Scalzi, delegato Arcivescovile per l'evento, S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla, che presiede il comitato teologico pastorale chiamato a preparare le schede di catechesi in preparazione all'Incontro mondiale e il convegno teologico pastorale che si svolgerà durante l'Incontro nei giorni 30 maggio - 1 giugno 2010, Alfonso Colzani, responsabile Servizio per la Famiglia.

Per la sessione è opportuno fare memoria anche dei percorsi già svolti dalla nostra diocesi e dalla Chiesa italiana: ci riferiamo al triennio dedicato al tema della famiglia, e in particolare all'anno pastorale dedicato a "Famiglia: anima del mondo", e al Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, con i suoi contributi proprio sul tema del lavoro e della festa.

Nel pensare al cammino preparatorio e all'Incontro Mondiale delle famiglie si tenga poi conto che quest'ultimo sarà il primo di una triade di eventi: precede infatti quello del 2013 per i 1700 anni dall'Editto di Milano sulla libertà religiosa e quello del 2015 per l'Expo. Si ritiene utile pensare per la nostra diocesi a un cammino triennale che ricomprenda questi tre eventi.

2. IL TEMA E IL SUO SVILUPPO

Il tema scelto è "*La famiglia: il lavoro e la festa*". Non si parlerà del lavoro e della festa in quanto tali ma della famiglia colta nella sua quotidianità, della famiglia cioè che abita lo "spazio" sociale mediante il lavoro e rende vivibile il "tempo" mediante la festa. Si privilegia l'angolatura della famiglia, rispetto alla quale il lavoro e la festa sono funzionali.

Come suggerito da Mons. Brambilla (vedi articolo su *Avvenire*, Milano 7, 24/10/2010), il tema pone l'attenzione agli "stili di vita" della famiglia tra lavoro e festa.

La Commissione preparatoria ha ritenuto interessante l'approccio indicato, da meglio sviluppare e declinare in concrete iniziative e gesti, di un cammino preparatorio che punti sul far emergere "racconti" di vita quotidiana delle famiglie, da scambiare tra le famiglie e le diverse tradizioni culturali (non si dimentichi che l'incontro è mondiale).

Si tratta di iniziare a far emergere anche tutte quelle esperienze e iniziative delle famiglie e per le famiglie di cui sono ricche le nostre comunità (gruppi di spiritualità familiare, associazioni di solidarietà familiare, gruppi informali di mutuo aiuto familiare, associazioni di genitori, gruppi familiari di movimenti ecclesiali, forum delle famiglie, ecc.) e che sono da coinvolgere nel cammino preparatorio e nell'Incontro.

Si tratta anche di pensare l'accoglienza delle famiglie che giungeranno per l'incontro non come mero fatto organizzativo ma come "ospitalità" fattiva di una comunità che si fa accogliente tramite le proprie famiglie, creando momenti fecondi di scambio dei diversi "racconti" della quotidianità familiare vissuta nel lavoro e nella festa.

L'ospitalità, altro tratto caratteristico milanese, non significa solo preparare le strutture per accogliere le migliaia di persone attese, ma soprattutto aprirsi al dialogo vero, per fare tesoro delle tante ricchezze che ci porteranno le persone provenienti da tutto il mondo. L'organizzazione dell'incontro sarà un forte stimolo a concentrare la nostra attenzione pastorale alle famiglie, con uno sguardo aperto alla mondialità. E in quest'ottica ci si auspica un'ospitalità alle famiglie che verranno dai Paesi del Sud del mondo ma anche dall'Est europeo. Si porrà anche il tema della possibile ospitalità gratuita per permettere a famiglie di paesi in via di sviluppo di raggiungere Milano e di soggiornarvi. Si intende coinvolgere l'intera comunità cristiana per questo evento. Un coinvolgimento, come dicevamo all'inizio "attivo e responsabile" improntato «all'essenzialità e alla

sobrietà»: si inviteranno infatti le famiglie della diocesi a ospitare altre famiglie, le parrocchie e le case religiose ad aprirsi con disponibilità, sia in città, sia nell'hinterland.

La Commissione propone che su questi aspetti si soffermi la riflessione dei consiglieri durante le **Riunioni di Zona**, secondo la scheda allegata.

Ponendo al centro la quotidianità delle famiglie, ecco che occorrerà mettere a fuoco i tre modi di viverla (e di addomesticarla) indicati dal tema:

a) *aprire la casa: le relazioni*

b) *abitare il mondo: il lavoro*

c) *umanizzare il tempo: la festa*

Il tutto tenendo sullo sfondo il punto di vista sintetico della famiglia come "stile di vita". Come suggerito da Mons. Brambilla, il tema può essere collocato così: "*lo stile di famiglia*" e "*la famiglia come stile*". L'esperienza familiare porta cioè in sé "uno stile di famiglia" e domanda di ricreare la "famiglia come stile" singolare, nuovo, creativo, da vivere e gustare nella coppia e da trasmettere ai figli e attraverso di essi trasformare il mondo.

La Commissione propone di sviluppare questi aspetti durante la sessione, in **4 gruppi di lavoro** (1. *Lo stile di famiglia-la famiglia come stile: nuovi stili di vita*; 2. *Aprire la casa: le relazioni*; 3. *Abitare il mondo: il lavoro*; 4. *Umanizzare il tempo: la festa*), seguendo le tracce di riflessione suggerite nelle schede allegate.

Non si tratta di approfondire i temi a livello teorico ma - come detto - di suggerire, a partire dall'angolatura data da ciascun aspetto, percorsi, iniziative, gesti, modalità e contenuti per sviluppare il cammino preparatorio "*Verso Milano*" (che potrà passare anche attraverso un percorso pastorale diocesano dedicato al tema, come da più parti suggerito) e per fare delle'vento un momento di forte coinvolgimento di tutte le comunità cristiane della nostra diocesi nell'evento, nel confronto dei "racconti" di vita quotidiana delle nostre famiglie con le famiglie di tutto il mondo e nelle testimonianze esemplari che potranno emergere.

Un'attenzione va data anche al "*Dopo Milano*", come ricadute sia nelle nostre comunità ecclesiali sia nella società.

Come suggerito dai contributi ricevuti durante i lavori della Commissione preparatoria da Mons. Erminio De Scalzi e da Alfonso Colzani, nel formulare proposte per il cammino preparatorio, con però un'attenzione all'evento e al dopo evento, si tenga presente anche (e soprattutto) la dimensione sociale.

A differenza dei temi trattati nei precedenti Incontri Mondiali delle famiglie, quello affidato a Milano attiene infatti precipuamente alla dimensione sociale (e prima ancora culturale) e politica della famiglia. E' il Papa stesso che ce lo ricorda: "*Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la*

concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico. Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa".

Si tratta di favorire la presa di coscienza della dimensione sociale e politica della famiglia e di richiedere un suo impegno quotidiano capace, all'insegna di nuovi stili di vita, di incidere nella società ma anche di richiedere alla politica un di meno di retorica sulla famiglia e un di più di fatti in favore della famiglia.

Per l'approfondimento:

- Esortazione Apostolica di Papa Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*;
- Percorso pastorale diocesano "L'Amore di Dio è in mezzo a noi": 1. Famiglia ascolta la Parola di Dio (anno 2006-2007); 2. Famiglia comunica la tua fede (anno 2007-2008); 3. Famiglia diventa anima del mondo" (anno 2008-2009): i testi sono scaricabili tutti dal sito: www.family2012.com;
- Documenti del *IV Convegno Ecclesiale di Verona*, in particolare la relazione introduttiva e la sintesi relativa all'ambito Lavoro e Festa (cfr. www.convegnoverona.it), nonché la Nota dell'Episcopato italiano sul "Dopo Verona", *Rigenerati per una speranza viva (1Pt, 1,3): testimoni del grande sì di Dio all'uomo*.

Si allegano:

- 1) Scheda per gli incontri di Zona;
- 2) Schede per i gruppi di lavoro;
- 3) Lettera del Papa per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie;
- 4) Intervento di S.E. Mons. F.G. Brambilla su Avvenire – Milano7 del 24/10/2010;
- 5) Programma del VII Incontro Mondiale delle Famiglie 30 maggio – 3 giugno 2012;
- 6) Interventi alla conferenza stampa di presentazione della lettera del Papa dell'Arcivescovo, S. Em. card. D. Tettamanzi, di S. Em. card. Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio consiglio per la Famiglia, di S. E. Mons. Erminio De Scalzi

Milano, 3 novembre 2010

La Commissione preparatoria

Giancarlo Comincioli, *Presidente*

Marco Crosti, Renata Maderna Invernizzi, Cesare Palombi, Paola Pessina, Michele Rizza, Mario Rossi.

Segretario: Alberto V. Fedeli